



CAPITOLO PRIMO.

*De' mezzi, che hanno condotto il Dottor
Mesmer alla scoperta del Magnetismo
Animale.*

L'Influsso de' corpì celesti sovra di noi era noto agli antichi. I nuovi sistemi hanno fatto riguardare questa vecchia idea come un' effetto di superstizione, e i fisici non hanno più fatto leggere nella Luna la buona o cattiva fortuna de' nascenti. I libri che trattano di questa materia sono da qualche tempo rimasti per riempiture di Biblioteche, alle quali ora non pone più alcuno la mano. Ciò non ostante il Dott. Mesmer a fronte del pregiudizio, visitava talvolta questi poveri abbandonati; e questi libri riguardati come proscritti furono più d' una volta la sua lettura: la sperienza unita alle sue fatiche gli fecero credere, che l'idea degli antichi sull' influsso degli astri non era falsa del tutto, e nel 1766, pubblicò una *Dissertazione dell' influsso de' pianeti sopra il corpo umano*. Questa proposizione, benchè forse vera in un senso, non fu ben ac-
col-

colta dal corpo di Medicina, di cui il Dott. Mesmer era membro: e da indi in poi fu egli riguardato come un uom singolare, e cominciò ad avere de' nemici. Non si rimane egli però di continuare le sue fatiche per sì cattiva accoglienza: l'impegno di convincere i suoi contraddittori gli somministrava delle forze, e il suo talento gliene andava scoprendo di mano in mano i mezzi necessari.

Conseguentemente alla sua teoria sull'influsso degli astri egli era persuaso dell'esistenza di un' agente universale: egli lo ricercò alla prima facendo diverse sperienze col fluido elettrico; ma per quanto egli adoprassè la macchina elettrica da gran fisico, non se ne trovò soddisfatto: una lunga pratica gl'insegnò che le commozioni cagionate con un tal mezzo sono alle volte nocevolissime a' malati. E di fatti, come si potrà concepire che il fuoco elettrico, quello stesso fuoco che forma il lampo e il tuono, non ci sia sempre straniero? I fenomeni ch'egli osservò nel Magnetismo Minerale gli fecero tentare delle sperienze con questo agente: provò pertanto di far uso di alcuni pezzi calamitati per curare diverse malattie: questo saggio ch'era già stato altre volte tentato gli riuscì come a' suoi predecessori; egli vide che calmava de' dolori, ma non

ne indovinava la cagione, come lo confessa nella sua *Memoria sulla scoperta del Magnetismo Animale* pag. 15. : egli fece fare molti pezzi calamitati di diverse figure per meglio assicurarsi dell'azione di questo minerale su nostri corpi. Un' Exgesuita Astronomo (l' Abb. Hell) abusò della confidenza che gliene fece il Sig. Mesmer; ma per disgrazia dell'umanità quello non era tutto il segreto, poichè sarebbe stato scoperto fin d'allora.

Applicando i pezzi calamitati il Dott. Mesmer osservò, che un' altro principio faceva agire la calamita sopra di noi, e che questo minerale era incapace per se stesso di questa azione su i nervi. Da ciò egli si accorse, che si approssimava allo scopo delle sue ricerche, e che avea trovato l'agente universale. Replicate sperienze gli provarono, che se la calamita avea fin allora prodotto qualche effetto, lo avea fatto come semplice conduttore. Egli ne fece studio su diversi malati, ne' quali osservò de' fenomeni che lo sorpresero, e d'allora in poi la calamita non ebbe più luogo nel suo metodo.

Persuasosi di avere scoperto un nuovo agente, egli lo comunicò alla maggior parte de' Corpi dotti di Europa: ma il nome di *Magnetismo Animale* ch'ei diede al suo agente,

lo fece confondere col minerale, e il Sig. Mesmer non fu ascoltato.

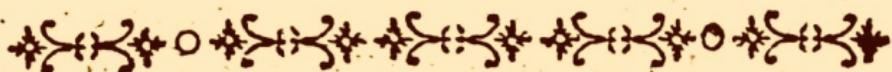
Rifiutato da ogni parte, il Dott. Mesmer non perciò si avvili; senza dubbio egli godeva internamente della gloria della sua scoperta, o piuttosto questo Medico sapeva già, ch' ella doveva un giorno destare tanto rumore.

Ma io mi allontano dal mio soggetto: ritorniamo a' mezzi, co' quali il Dott. Mesmer è giunto alla scoperta del Magnetismo Animale. La fortuna è stata quella, come ho detto, che gli ha dato in mano l'agente, ch' egli cercava: ma ciò che mi sorprende si è, che fra tanti, che hanno letta la sua Memoria sul Magnetismo Animale stampata nel 1774., niuno abbia indovinato il suo segreto: pure la cosa era possibilissima, esprimendosi egli a pag. 15. e 16.: *io feci l'applicazione sullo stomaco, e ad ambe le gambe di un malato, di tre pezzi calamitati, e ne risultavano poco dopo delle straordinarie sensazioni . . . e poco dopo la mia osservazione m' insegnò, che un' altro principio faceva agire la calamita per se stessa incapace di quest' azione.*

I pezzi calamitati davano delle sensazioni straordinarie, le quali, come si vide in seguito, non partivano dalla calamita: ciò posto, d' onde veniva una tale virtù?

Dun-

Dunque dallo stesso Mesmer senza dubbio: come si vedrà nel Capitolo in cui svelo le operazioni del Magnetismo Animale.



CAPITOLO II.

Degli ostacoli provati dal Dott. Mesmer in Vienna, e in Parigi.

Tale si è il destino di tutte le nuove scoperte! Sono esse per lungo tempo combattute, e non vengono con tutta la dovuta serietà esaminate che molto tardi. Le verità più importanti hanno mai sempre provate delle contraddizioni, e l'uomo di genio dee sempre temere di penetrare ne' segreti della natura, perchè un successo nelle sue ricerche può renderlo infelice per tutta la sua vita. Queste sono le trincee, dietro le quali combatteron talvolta l'illusione e l'errore.

L'Autore del Magnetismo Animale ha senza dubbio trovati degli ostacoli. Ma è egli stato ingiustamente perseguitato? Esaminiamolo. Io credo, che se il Sig. Mesmer non fosse stato guidato nelle sue fatiche che dalla brama di trovare un rimedio, egli avrebbe facilmente sfuggita la per-

secu-